

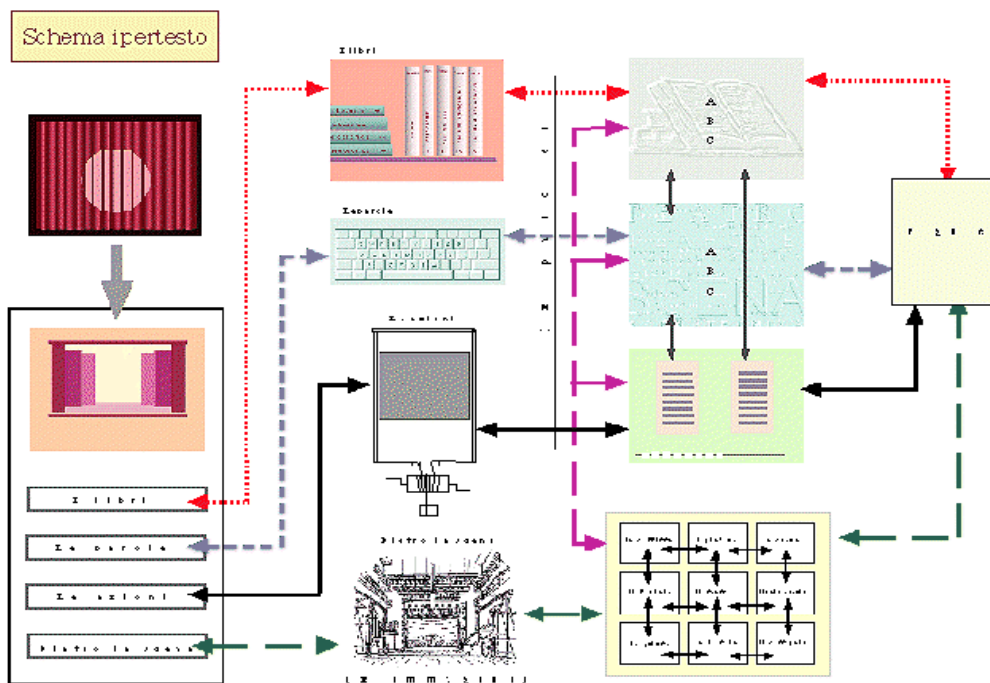
La scenotecnica teatrale

di Stefano Serio

Relatore: Vittorio Marchis

L'uso della tecnologia multimedia come supporto all'analisi della scenotecnica teatrale è derivato dal fatto che l'argomento stesso, per la sua natura intrinseca multimediale, si presta molto bene ad un approccio di questo tipo. Si pensi alla rappresentazione teatrale come a un mezzo di comunicazione multiforme: l'immagine statica e in movimento della scenografia; il suono degli strumenti dell'orchestra, del canto, del recitare degli attori; il testo scritto del dramma, della commedia. Lo scopo di questo mio lavoro è quello di fornire indicazioni suggerimenti, nozioni, conoscenze, su cosa "rappresenta" la scenotecnica per uno spettacolo teatrale. Per questo motivo "La scenotecnica teatrale" è rivolta a tutti coloro che amano il teatro, a quelli che vi si avvicinano per la prima volta, agli uomini di teatro, ai curiosi, agli architetti, la presenza dei quali, sia ieri come oggi, è fondamentale per il contributo tecnico e artistico che essi danno e per l'evoluzione della stessa scenotecnica.

L'ipermidia consiste in un'analisi della scenotecnica nel suo aspetto funzionale, tecnico, pratico, artistico. E' strutturato in 4 percorsi principali: le parole, le azioni, dietro la scena e i libri.

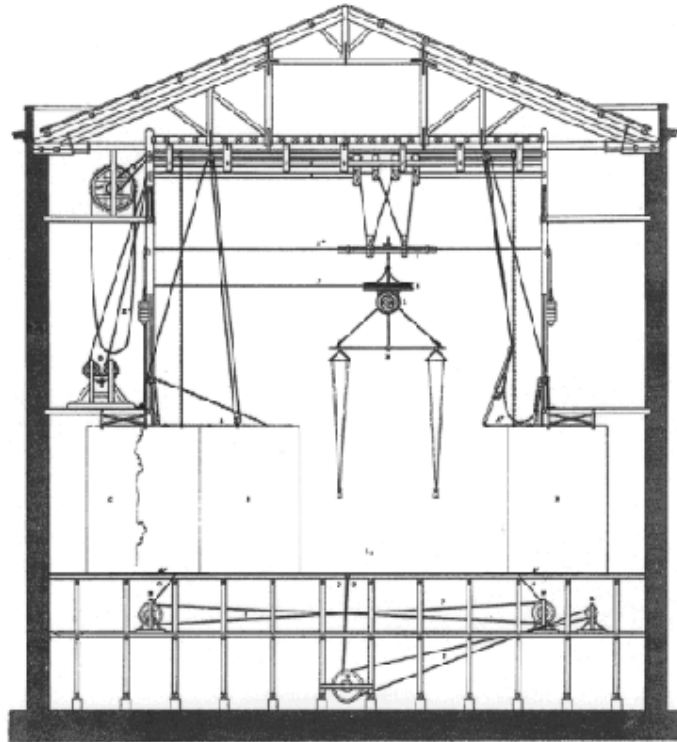


- I libri: presentazione di alcuni fra i più importanti testi per una ricostruzione nel tempo della scenotecnica.
- Le parole: un viaggio attraverso le parole della scenotecnica.
- Le azioni: percorso alternativo attraverso le azioni compiute, più di frequente, in teatro: prima, durante e dopo una rappresentazione.
- Dietro la scena: un percorso per immagini, nel quale il palcoscenico, inteso nel suo più ampio significato, viene rappresentato nelle sue parti fondamentali.



Nel periodo greco (e poi romano), i fondali sono trasportati sulla scena dai lati, facendoli scorrere in guide; a volte sono dipinti su entrambe le facce. Speciali macchine producono effetti di lampo e di tuono, altre servono per voli e apparizioni di dei. Il dramma liturgico medievale, gestito dal clero, viene rappresentato nell'ambito della chiesa, ed espresso con simboli liturgici. I luoghi deputati costituiscono le strutture fisse dell'apparato. Il piano scenico è botolato, il sottopalco praticabile, la soffitta rudimentale ma agibile. La rottura con la messinscena medievale si ha nel primo Cinquecento in Italia con la diffusione della scenografia prospettica e l'instaurarsi delle sali teatrali stabili. Limitato è l'impiego delle macchine e degli effetti naturali, tranne le albe e i tramonti. La scenografia barocca è incentrata sulla mutazione a vista e la macchinistica a sorpresa. Tutto il palcoscenico è agibile, dal sottopalco alla soffitta, e disimpegnato mediante ponti volanti, ballatoi, scale. La parte superiore del palcoscenico è organizzata con guide, tiranti, in un complesso che prelude alla graticcia. Nel Settecento i principi informatori sono quelli della tradizione secentesca, ma pianificati e standardizzati. Il piano scenico è articolato a strade, il sottopalco organizzato a più ponti, la soffitta dotata di graticcia efficientissima; le quinte si manovrano su carrelli situati nel sottopalco, mediante tiri e contrappesi. Nell'Ottocento resta inalterata la struttura del palcoscenico, e l'uso di alzare e calare il sipario all'inizio e alla fine di ogni atto elimina la mutazione a vista. La soffitta resta organizzata a graticcia. L'illuminazione prima a gas e poi elettrica

rivoluziona l'illuminotecnica e interviene nella maggior parte degli effetti di retroscena, dai fenomeni naturali ai trucchi più complessi.



Nella scenotecnica del '900 il fattore meccanico e l'illuminotecnica predominano incontrastati. Solo in scenografia il lavoro di realizzazione (pittura e montaggio) rimane legato, nelle linee generali, alle regole antiche. Il legname da supporto viene integrato con materiale metallico; il cordame sostituito da cavi d'acciaio; gli argani, i montacarichi funzionano elettricamente. Il palcoscenico, eliminata la graticcia tradizionale, ridotto il retropalco a beneficio delle aree laterali, abolisce l'assetto del piano scenico a strade e del sottopalco a ponti e risolve la manovra scenotecnica con girevoli, ponti elevabili, carrelli-piattaforma mobili. L'illuminotecnica invade anche il campo della scenotecnica integrando, mediante proiezioni stilizzate o realistiche, la scenografia plastica e dipinta, fino a diventare, in alcuni spettacoli, l'elemento predominante.